

26 maggio 2017

Roma,

Fattoria Sociale Tenuta della Mistica

Ripensare il ruolo dell'agricoltura nel futuro delle comunità locali. Roma il parco agricolo d'Europa



Il ruolo dell'agricoltura sociale nelle aree urbane e periurbane

Francesca Giarè, CREA

Centro Politiche e bioeconomia

Premessa

- Mutamenti nel rapporto tra città e campagna: altre funzioni (sociale, ambientale e culturale) accanto a quella produttiva; i confini tra i due contesti non risultano chiaramente distinti anche dal punto di vista spaziale; ecc.
- Valore strategico di tali spazi per la loro vicinanza o commistione con gli spazi edificati della città, le potenzialità ecologiche fondamentali per la conservazione della diversità biologica e per la costruzione e percezione del paesaggio



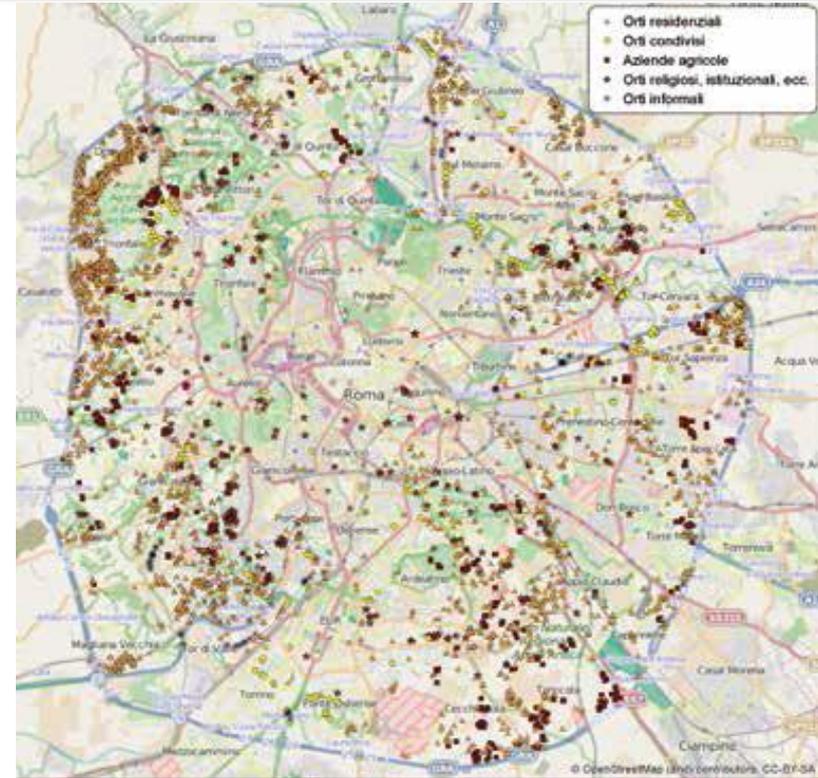
Premessa

- La complessità di questi spazi e della società che li usa per vivere e lavorare non riesce ad essere ancora compresa dalle diverse discipline che l'approcciano in maniera settoriale, con un distinzione netta fra la dimensione insediativa, quella produttiva e quella ambientale o sociale
- L'attenzione all'AU e all'AP è ancora troppo spesso concentrata sugli aspetti di costume, come se le funzioni "altre" dell'agricoltura abbiano preso nei contesti urbani il sopravvento su quelle produttive, ormai residuali se non addirittura inesistenti



Roma e l'agricoltura

- Roma ha un paesaggio agricolo urbano ricco, con aziende agricole che resistono alla pressione insediativa e speculativa accanto a insediamenti di agricoltura amatoriale non legalizzati.
- Presenza di spazi adibiti ad orti residenziali, istituzionali, comunitari e informali, variamente e diversamente distribuiti nella città. In particolare gli orti adiacenti alle abitazioni risultano molto diffusi e svolgono un importante ruolo per l'autoconsumo
- Gli orti condivisi a Roma sono pochi rispetto a città come Milano, che hanno da tempo investito in una pianificazione degli spazi pubblici e privati



Agricoltura urbana e peri-urbana

- Gli spazi per la produzione orientata al mercato si trovano soprattutto ai margini delle città
- La funzione economica è prevalente
- Gli operatori si muovono in una visione imprenditoriale e sono alla ricerca di rapporti stabili con il mercato, anche se attraverso approcci nuovi, articolati e legati al contenuto innovativo del prodotto stesso

- All'interno delle città sono presenti quasi esclusivamente spazi ridotti nei quali la funzione produttiva può avere difficoltà ad essere espletata
- L'attività agricola si colloca al centro di funzioni complesse, da quella didattica a quella terapeutica, da quella ludico-ricreativa a quella della gestione delle risorse naturali locali, ecc.
- La funzione economica è comunque presente anche se in misura ridotta

AU e AP rispondono ad esigenze economiche, sociali e ambientali diverse e sono accomunate da rapporti con le città non più basati sul conflitto e sulla competizione delle risorse. Vengono valorizzate da un'idea multifunzionale dell'agricoltura e da un modello di sviluppo agricolo non più e non solo basato sull'intensificazione produttiva e sulla modernizzazione industriale del settore primario, ma sul riconoscimento di nuove e diverse funzioni in contesti sviluppati ma anche in realtà emergenti e in via di sviluppo.

L'agricoltura peri-urbana. Qualche dato

Oltre 6.000 aziende agricole nei sette poli urbani analizzati (Torino, Genova, Milano, Monza e Brianza, Roma, Napoli e Palermo). Il 68,5% commercializza il proprio prodotto direttamente

La Sau media aziendale supera i 10 ettari e varia molto tra le aziende, soprattutto tra quelle con vendita (oltre il 12%) e quelle senza vendita (nemmeno il 3%).

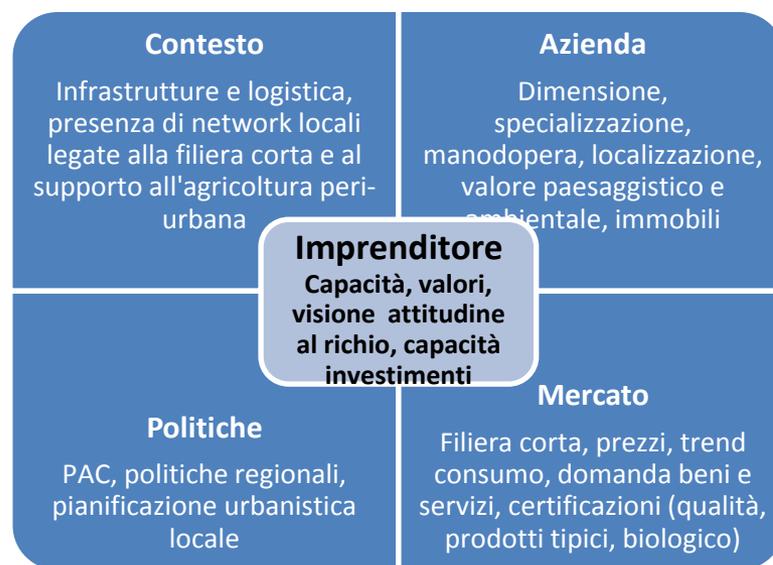
Le aziende che svolgono attività connesse sono 593 (9,7%, contro il 4,7% del totale delle aziende italiane). L'attività maggiormente diffusa tra le aziende peri-urbane è quella della sistemazione di parchi e giardini (24,5%), a differenza rispetto la complessità delle aziende italiane, dove prevalgono il lavoro per conto terzi e l'agriturismo (20%).



L'agricoltura peri-urbana. Qualche dato



Tipologia	Caratteristiche
Tradizionali	Subiscono passivamente l'inglobamento nella sfera periurbana e non modificano la loro struttura e i loro rapporti con il mercato
Adattive	Subiscono il processo di urbanizzazione ma si adattano ad esso, specializzandosi in produzioni richieste dai mercati urbani disattivando parte delle produzioni e orientandosi verso attività extra-agricole, grazie alle opportunità offerte dall'ambiente urbano.
Reattive	Reagiscono alle mutazioni del contesto esterno attraverso l'attivazione di forme di diversificazione e valorizzando al massimo la multifunzionalità, sfruttando le richieste di beni e servizi espresse dai cittadini



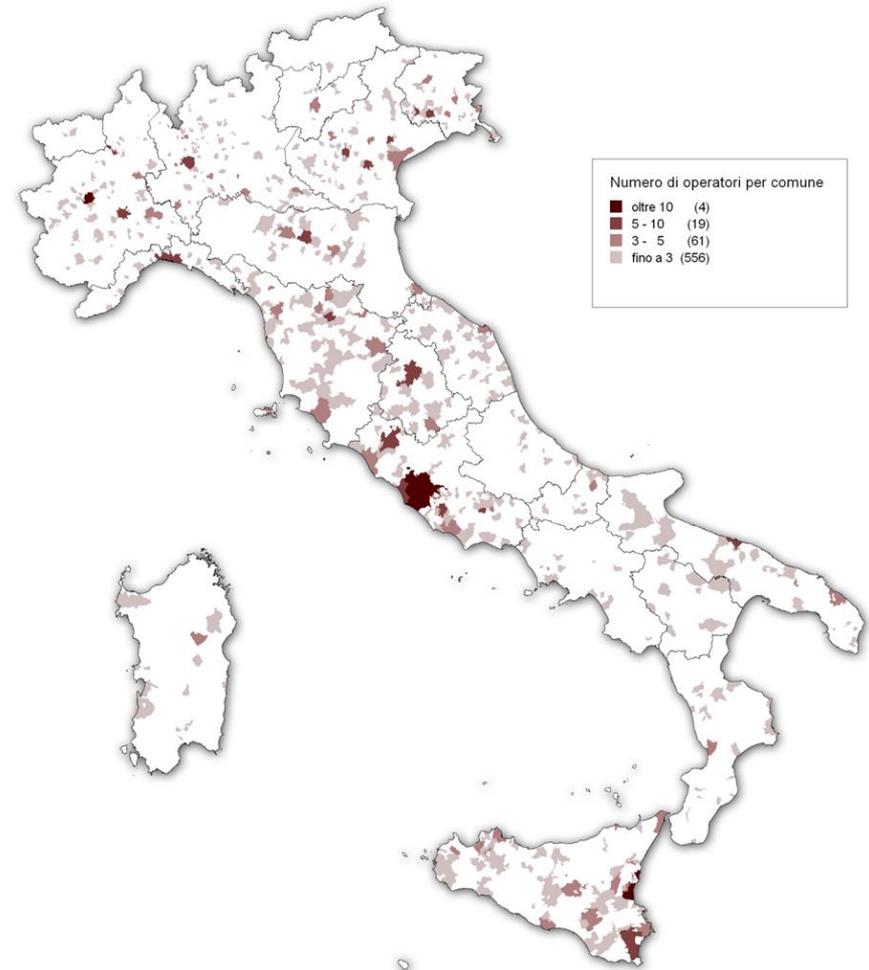
L'agricoltura sociale in Italia



- ✓ Attività agricola (produttiva)
- ✓ Persone con difficoltà/disagi (a bassa contrattualità)
- ✓ Risposta alle esigenze e ai bisogni del territorio
- ✓ Presenza di diverse professionalità e ruoli
- ✓ Collaborazione tra più soggetti istituzionali, dell'associazionismo, dell'imprenditoria
- ✓ Contesto coeso e solidale
- ✓ Progettualità articolata, transdisciplinare, "visionaria"

Una mappa parziale degli operatori AS

- Diffuse su tutto il territorio nazionale, anche se la scarsità di informazioni in alcune aree non permette di avere un quadro completo
- Operano in aree rurale intermedie (32,7) o con problemi di sviluppo (24,2), ma anche in Aree urbane e periurbane (24,5) e in Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (18,5) (ricerca CREA-PB/INAPP 2015-2016)



Caratteristiche principali

- Le attività vengono realizzate in maniera continuativa durante tutto l'anno (70%) o solo in alcuni periodi (18%);
- L'86,8% degli operatori realizza le attività di AS direttamente; gli altri si avvalgono della collaborazione di cooperative sociali, associazioni di volontariato o aziende individuali.
- Il 63,2% coltiva con metodo biologico
- Le superfici utilizzate per l'AS sono generalmente piccole. Sono utilizzati anche terreni pubblici e confiscati alla criminalità organizzata



Quali attività di AS?

	% A	% tot
Inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati	67	71,9
Prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali	35,2	43,8
Prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante	48,4	47,2
Progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica	41,8	47,5

Il ruolo dell'agricoltura sociale nelle aree urbane

Cibo biologico e civico

Prodotti locali, agricoltura di prossimità

Tutela della biodiversità e dell'ecosistema

Connessione tra produttori e consumatori

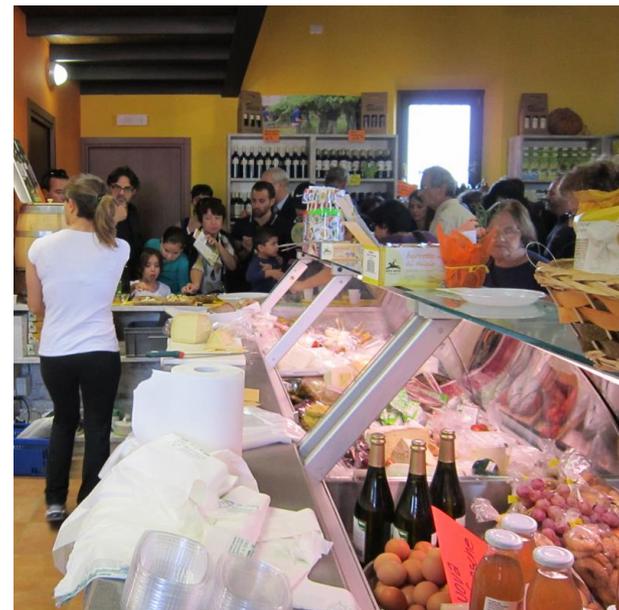
Inclusione socio-lavorativa

Reti tra soggetti differenti

Educazione e formazione (alternanza S/L)

Reputazione e visibilità dell'impresa e dell'ente pubblico

Capacità di mobilitare risorse differenti in maniera organizzata e finalizzata



Considerazioni conclusive

Avviare progetti agro-urbani in cui sperimentare l'integrazione tra governo e sviluppo del territorio e consolidare i legami tra i differenti portatori di interesse delle componenti urbana e rurale

Importanza di visioni collettive e complessive, anche con soggetti “non agricoli” e altri attori pubblici e privati

Importanza della pianificazione territoriale che coinvolga altri soggetti istituzionali (fondi) e non (partecipazione e condivisione)

Necessità di una programmazione più flessibile, che possa rispondere ai bisogni dei differenti territori

GRAZIE